

## COME VENGONO ELETTI DEPUTATI E SENATORI



## Un paese dove fare ASSOCIAZIONE

di Mara Ardzio

*“Un paese dove fare ASSOCIAZIONE e fare impresa siano un percorso agevolato, non ad ostacoli”*

Inizio il mio articolo con questo pensiero estrapolato dal documento delle ACLI Nazionali “IL PAESE DELLA DIGNITA’, l’Italia che vogliamo essere” redatto in occasione delle Elezioni Politiche che si terranno domenica 25 settembre, perché è proprio uno dei compiti dello Sviluppo Associativo quello di fare associazione.

In questi ultimi anni fare Associazione è sempre più difficile, i Circoli ACLI sono luoghi di rappresentanza popolare, luoghi di aggregazione e socializzazione, e spesso sono anche l’unico presidio presente sul territorio. Purtroppo la burocrazia, la stessa Riforma del Terzo Settore con tutto un lavoro di nuove norme e regole, i cambiamenti che stanno avvenendo nella società e la pandemia di questi ultimi due anni con la lunga fase del lockdown hanno creato una difficoltà economica, ma soprattutto una difficoltà sociale, con la conseguenza che alcune realtà di Circolo hanno chiuso e questo ha portato ad un impoverimento del tessuto sociale di quel territorio.

In questo momento, l’aumento del caro bollette che ha travolto famiglie, imprese ed il Terzo Settore mette ancora più a rischio la tenuta delle Associazioni, perché l’incremento dei costi ha ulteriormente aggravato una situazione già precaria per i Circoli e

## IL PAESE DELLA DIGNITÀ L’ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE

di Mario Tretola

**Così titola il Manifesto proposto dalla Presidenza e dalla Direzione delle Acli Nazionali, condiviso da tutte le province acliste, come contributo alla riflessione in questa stagione elettorale sulla politica che come cittadini ci aspettiamo di ritrovare e a cui vogliamo con forza e responsabilità partecipare.** E’ rivolto a quanti votano, chiedendo a tutti di andare a votare, azione che è la prima espressione di cittadinanza attiva per chi crede che le cose dipendono da noi, se lo vogliamo. Ciò succede quando ci impegniamo a partecipare alla vita della comunità in cui viviamo. Ma è rivolto anche a quanti chiedono di essere votati, a coloro che credono davvero che la politica sia un impegno pro tempore speso nel solo e semplice servizio al bene comune. Che è di tutti o non è.

Tutto il resto è opportunismo, inganno, interesse privato e vigliaccheria perché tradisce le aspettative dei tanti che chiedono all’azione politica attenzione e rispetto per la persona, qualunque essa sia, in qualsiasi situazione si trovi. Garantendo i suoi bisogni essenziali: per un lavoro giusto, decente, sicuro che permetta di costruire una famiglia e un futuro; perché sia garantito il rispetto della vita in ogni stagione si esprima; nella gioia di condividere conoscenze e competenze offerte da una scuola che accompagna a sviluppare tutte le potenzialità, qualsiasi sia la situazione di partenza; una sanità che dia a tutti pari opportunità di cura, prestando attenzione alla malattia, ma anche all’ammalato. Particolarmente attenti a chi più fatica.

Realizzando così luoghi di vita in cui ci si sente riconosciuti e accompagnati dall’attenzione e dalla relazione che ti rende importante e utile, passando da un io che isola a un noi che unisce e integra. Città accoglienti che si mettono a servizio dei bisogni dei cittadini e che contribuiscono, per quanto loro possibile, alle necessità comuni. Una società di uomini e donne che sanno riconoscersi nel volto degli altri e sanno farsi dono reciproco.



# IL PAESE DELLA DIGNITÀ

## Un paese dove fare ASSOCIAZIONE

Il solo appello a votare contro, ci ricorda Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, non ha senso e rischia perfino di essere controproducente. Certo c'è da parte nostra una forte preoccupazione per la deriva sovranista e antieuropeista che l'Italia rischia di attraversare. La visione sommaria di democrazia propria di una parte della politica è pericolosa perché rischia di affermare un'idea semplificata della democrazia confondendola con la sola volontà della maggioranza senza il rispetto dei diritti fondamentali di ogni singola persona. Bisogna garantire la democrazia che è scritta nella nostra Costituzione, pagata col sangue e il sacrificio di troppe persone. Se in tanti oggi rispondiamo, ci riconosciamo e diffondiamo questo appello, agiamo concretamente per riprendere in mano il disegno costituzionale non in senso retorico, ma come strategia di azione, strumento necessario per superare questo momento buio che si affaccia sul nostro paese (non è vero e non è giusto dire che può andare bene un qualsiasi governo!)



Noi non votiamo contro ma per qualcosa che ci porti oltre, avendo come orizzonte un Paese più giusto, più bello, più riconciliato.

Diventa allora credibile e dovere solidale il parlare di contrasto alla povertà, di lavoro vero, di welfare e sanità per tutti, di investimento nella scuola, di tasse pagate da tutti (non da meno della metà della popolazione) e in base alle proprie capacità contributive (non privilegiando la ricchezza con paradisi fiscali). Un Paese che accoglie e integra e che aiuta i propri cittadini all'estero; dove i partiti sono realmente (legalmente) democratici e i sistemi elettorali danno dignità al voto. Un Paese che scommette sulla pace e sul dialogo e non sulla fabbricazione di armi per guerre e dittature.

Incominciamo da noi con questo numero di AcliLine pensato per rilanciare e riconnettere, dopo la pausa estiva, l'attività associativa armonizzando le diverse azioni. E lo facciamo tentando di leggere le nostre attività in filigrana con il manifesto politico "L'ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE. IL PAESE DELLA DIGNITÀ", ove ritroviamo, in maniera chiara, immediata, comprensibile, con rara capacità di sintesi, i valori e le speranze che abbiamo nel cuore.

Solo in questo modo possiamo mettere alla prova la capacità di tradurre in azioni reali, concrete e condivise ciò che non vogliamo restino solo speranze e sogni!!

per tutto il Terzo Settore. Più volte la politica ha elogiato il Terzo Settore per il SUO IMPORTANTE RUOLO nella vita sociale del nostro Paese, ma spesso a questi elogi non sono seguiti fatti concreti, quello che chiediamo come ACLI è un intervento con aiuti tangibili che possa aiutare i Circoli, e tutte le realtà del Terzo Settore in questo periodo per continuare a svolgere il ruolo di fare azione sociale.

Per questo come ACLI crediamo che domenica 25 settembre sarà importante recarsi alle urne, perché l'astensionismo non è positivo sul piano della depressione sociale e della crisi economica e crediamo nell'importanza della coesione sociale e dell'identità nazionale e perché vengano riconosciuti i propri diritti questo è davvero l'Italia che vogliamo essere IL PAESE DELLA DIGNITÀ!

Mara Ardizio

Mario Tretola  
Presidente ACLI Piemonte

### Torino Venerdì 16 Settembre.

40 associazioni e istituzioni piemontesi hanno consegnato le firme a **sostegno della legge regionale di iniziativa popolare sulla regolamentazione del gioco d'azzardo**. Si dovevano raccogliere 8000 firme in 6 mesi, ne sono state raccolte **12000 in 4 mesi**. Daniela Grassi della Presidenza Regionale è intervenuta alla conferenza stampa a nome di Acli Piemonte e Acli di Asti ringraziando chi si è reso conto della grande importanza di questa raccolta che parla non solo di gioco, ma di tutela della salute pubblica e della società tutta. **21 Comuni in Piemonte, anche di centro destra, hanno approvato un'ordinanza in appoggio alle richieste della legge**. In un momento come questo un lavoro di squadra, in particolare con molte altre associazioni, che fa comprendere come i cittadini ci siano quando si sentono considerati.



Presidenza ACLI Piemonte

## Welfare da garantire

*In questo momento cruciale per la vita politica, sociale e democratica dell'Italia e alla luce dei documenti prodotti dalle Acli nazionali, leggo negli ultimi appelli la coerenza con quello che è stato il nostro lavoro di Acli del Piemonte da sempre e in particolare negli ultimi dieci anni. Abbiamo attraversato con convinzione ed entusiasmo la vita delle nostre comunità occupandoci oltre che di lavoro e di sicurezza sul lavoro, della vita delle persone e delle famiglie e di tutto ciò che si trovano ad affrontare quotidianamente: conciliazione dei tempi, cura degli anziani e delle persone non autosufficienti; lavoro delle donne e welfare delle pari opportunità, un settore ancora in gran parte da sviluppare; problemi derivanti dalla povertà in crescita anche per chi ha un lavoro, povertà assoluta e provvedimenti per porvi freno e rimedio. E abbiamo analizzato fenomeni come il gioco d'azzardo e le gravi patologie e conseguenze che ne derivano, richiedendo anche in questo caso leggi che regolamentino questo mondo sempre di drammatica e complicata gestione. Inoltre, nella realtà che è la nostra e in cui il mondo ci viene incontro trasformando continuamente le società, l'interesse e la condivisione di narrazioni e culture, di problemi e iniziative con i nuovi cittadini provenienti da altri paesi e che così spesso si rivolgono ai nostri servizi e circoli, ci ha coinvolti sempre. Ci tengo a sottolineare come mai si abbia agito da soli, ma sempre con altre voci e forze sociali che condividono la nostra visione di una società che tenga conto della dignità e dell'unicità di ogni individuo come delle comunità in cui viviamo intessendo relazioni e incrociando esperienze. Ci auguriamo che dopo il 25 settembre questo lavoro possa, anche con le difficoltà e le imprevedibilità dei tempi che viviamo, continuare con serenità, in un clima democratico e di rispetto delle differenti idee e opinioni.*

Daniela Grassi

## Lavorare a rete. Pace e nonviolenza

*L'appello delle ACLI nazionali, i temi, l'invito al voto, non solo sono da condividere ma anche da declinare all'interno del nostro impegno per la pace e contro le guerre. La campagna elettorale tende a relegare le guerre in un angolo più o meno nascosto o a derubricarle solo in termini di opportunità/problemi economici, con una visuale "ristretta" e "opportunista".*

*Ma le elezioni sono, nella nostra cultura politica da rinverdire, (anche e soprattutto), un momento di partecipazione ampio delle persone e dei movimenti, un momento in cui, grazie al voto, possiamo rivendicare attenzione anche a temi non propriamente elettorali. C'è un filo evidente che collega il voto e le nostre vicende nazionali al grande tema della pace in ogni sua sfaccettatura. Le reti virtuose che in tanti territori, anche del nostro Piemonte, abbiamo costruito con altri soggetti/protagonisti della società civile ci insegnano che la quotidianità del confronto e della attenzione ai conflitti, ai movimenti pacifisti di molti paesi, alle emergenze umanitarie dei territori in guerra, sono l'avanguardia dell'accoglienza, di un atteggiamento nonviolento che ci spinge a considerare il nostro mondo un grande unico territorio dove praticare tutti i giorni la concretezza delle scelte e dei comportamenti. Andare a votare e votare per chi come noi è attento alle dinamiche dei conflitti, alle soluzioni possibili, ad una accoglienza reale, al tema del lavoro e della formazione (per i migranti ma anche più in generale) è un dovere che dobbiamo sentire, un impegno che dobbiamo chiedere alle persone vicine, ai nostri iscritti nei circoli.*

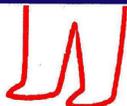
*Oggi, in tanti ambienti, si usa dire che "tutto è connesso". E' vero, oltre quella che può sembrare una battuta. Andiamo a votare senza dimenticare che votiamo per essere protagonisti delle nostre battaglie quotidiane, per dare seguito e respiro ai presidi, alle reti, alle azioni che mettiamo in campo da tempo per provare a dire che le guerre (tutte, anche quelle che si combattono nella indifferenza dei paesi del nord (?)) sono un nostro problema, nostro, di noi elettori, di noi cittadini di questo paese.*

Mauro Ferro

**IL PAESE  
DELLA DIGNITÀ**  
L'ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE

**ANDIAMO A VOTARE.  
SCEGLIAMO IL PAESE DELLA DIGNITÀ.**

# IL PATRONATO ACLI PER UN PAESE DIGNITOSO



Il Patronato ACLI non rinuncia ad essere quello per cui è nato: una realtà al servizio delle persone che vivono e lavorano in questo Paese, attraverso risposte concrete ad esigenze e bisogni reali.

Al Patronato ACLI non siamo solo erogatori di pratiche, ma ci facciamo carico delle persone, con un'attenzione particolare alle realtà più problematiche e svantaggiate. Questo Paese deve investire maggiormente sulla coesione sociale, a partire dalle specificità territoriali, perché la pandemia Covid e la guerra, insieme al peggioramento preoccupante della crisi ambientale, stanno generando ulteriori diseguaglianze sociali, che noi vediamo quotidianamente a partire proprio dall'operato del nostro Patronato. Ecco alcuni dati odierni che stiamo riscontrando direttamente nell'attività del Patronato ACLI in Piemonte e che confermano queste forti preoccupazioni di tenuta sociale nella nostra Regione: le domande di NASPI circa 4.200 (tutto l'altro anno circa 6.000), le domande di RdC, PdC e Rem circa 4.300 (tutto l'altro anno circa

9.800), le domande di Assegno Unico Universale circa 13.000. In questo scenario il Patronato ACLI dovrà sempre di più orientare le persone e offrire consulenza, oltre che sulle materie previdenziali, sempre di più anche su quelle lavorative e socio-assistenziali, in quanto ormai le politiche del lavoro e del welfare devono essere considerate e affrontate nel loro insieme per poter essere efficaci e utili. Il Progetto Regionale "Reinserimento lavorativo in Piemonte", iniziato nella provincia di Cuneo e promosso dal nostro Patronato Piemontese insieme alle ACLI e all'EnAIP Regionali, va proprio in questa direzione. A partire dal nostro vissuto come Patronato ACLI in Piemonte, nello specifico delle proposte politiche, ritengo ci siano alcune priorità di intervento urgente nel nostro Paese: introduzione di un salario minimo contrattuale come strumento di lotta al precariato specialmente giovanile; più flessibilità nell'accesso alla pensione, con meno penalizzazioni, aumento della platea dei lavori usuranti e senza ritornare alla Legge Fornero; maggior sostegno all'assistenza domiciliare per le persone con disabilità o malate croniche non autosufficienti; aumento degli stipendi che, da circa 20 anni, nel nostro Paese sono più bassi della media europea, con costante perdita del potere d'acquisto; riduzione del costo delle bollette energia e gas. In particolare proprio l'aumento del costo delle bollette ha un impatto doppio sui lavoratori, ancora di più se si pensa ai redditi più bassi, perché da un lato tocca direttamente la vita dei lavoratori e delle famiglie, dall'altro determina conseguenze pesanti sulla tenuta delle imprese e quindi anche dell'occupazione. Come Patronato ACLI del Piemonte condividiamo convintamente il recente Appello delle ACLI Nazionali ad ANDARE A VOTARE il 25 settembre e a scegliere sulla base delle proposte politiche che mettano al centro la DIGNITA' in ogni ambito del vissuto del nostro Paese. Questo compito educativo e culturale continua ad essere l'antico e sempre attuale mestiere delle ACLI TUTTE... dipende anche da tutti noi nei diversi ambiti in cui operiamo e viviamo!

Massimo Tarasco

## Ruolo e impegno del CAF

La parola Caf, per Noi delle Acli, nasce come sintesi dei valori fondanti dell'Accoglienza e della Competenza uniti, con le oltre 90 società collegate (le Acli Service) sparse in tutta Italia e i loro mille uffici, sul fronte della fiscalità. Ogni giorno, da oltre 25 anni, il Caf Acli lavora al fianco delle famiglie, dei lavoratori, dei parroci, degli studenti, dei pensionati, delle partite iva e di quanti hanno bisogno di assistenza, o anche solo di un piccolo consiglio, per rendere l'ingarbugliato sistema fiscale nazionale più semplice. Grazie alla continua evoluzione tecnologia e alla costante formazione degli operatori l'utente è accompagnato con cura, attenzione e semplicità nel disbrigo delle tante scadenze e incombenze che il calendario fiscale impone garantendo, con legalità, il rispetto delle Leggi nazionali favorendo, da una parte, l'assolvimento di tutti gli obblighi previsti dal Legislatore e il corretto versamento di tasse e imposte e, dall'altra, la possibilità, per tutti, senza distinzioni e/o discriminazioni, di accedere alle agevolazioni economiche previste sulla base della propria situazione individuale:

-la possibilità per una famiglia in difficoltà di far accedere i figli agli studi universitari con tariffe sostenibili genera progresso e crescita per il nostro Paese ma soprattutto uguaglianza e meritocrazia perché lo Studio è un diritto imprescindibile e deve essere alla portata di tutti,

-le agevolazioni ai giovani per le locazioni immobiliari generano crescita individuale e indipendenza,

-gli aiuti sul reddito generano dignità e sviluppo sociale,

-la possibilità di accedere agli incentivi sulle ristrutturazioni e/o sul risparmio energetico genera lavoro e riduce l'evasione.

La conoscenza del sistema fiscale e la possibilità di aiutare tante persone nella comprensione delle Leggi e dei tributi rende il nostro lavoro gratificante, aumenta la percezione di un Fisco equo, a misura d'uomo. Da anni Caf Acli investe sulle proprie risorse, sulla loro crescita e formazione, sulle strutture e sulle nuove tecnologie per fornire un servizio competente ma anche per continuare a creare futuro per le loro famiglie con senso di civiltà e umanità.

Paolo Giordano

## METTETE IN AGENDA LA SOLIDARIETA'

Eccoci nuovamente in campagna elettorale, nuovamente nella necessità di individuare nuovi rappresentanti territoriali, questa volta nel quadro della forte riduzione del numero dei parlamentari. Molte realtà associative, come le stesse ACLI, hanno elaborato documenti finalizzati a evidenziare quegli aspetti indispensabili per costruire un Paese che sia degno di questo nome, che sia cioè capace di assicurare Dignità alle persone, a quelle che lavorano come a quelle che sono state espulse dal mercato del lavoro, ai bambini e ragazzi che devono poter credere nelle potenzialità del nostro Paese per il proprio futuro, a chi vive problemi di salute affinché riceva cure adeguate e rispettose della persona, a chi vive situazioni di fragilità e precarietà. Il Forum del Terzo Settore, nella persona della sua portavoce, ha in particolare elaborato un documento denominato **METTETE IN AGENDA LA SOLIDARIETA'**, nel quale è stata evidenziata l'importanza di vedere nel terzo settore un risorsa fondamentale, creatrice di risorse sociali, culturali, umane: "Il Terzo settore opera già nel cambiamento auspicato: lo fa attraverso 360mila enti non profit, con 860mila persone occupate e 5,5 milioni di volontari, con pratiche di innovazione sociale e imprenditoriale, realizzando modelli di welfare inclusivo e di solidarietà organizzata dentro le comunità, operando soprattutto nelle periferie sociali del Paese e del mondo, dove sono tangibili molte delle contraddizioni di un modello di sviluppo che necessita di una maggiore giustizia sociale e ambientale". Una realtà che non sempre viene colta seriamente dalle Istituzioni. Il Terzo settore chiede che queste esperienze diventino sistema e che vengano create le condizioni strutturali che garantiscano opportunità di partecipazione per tutti alla vita lavorativa e sociale".

Le realtà che firmano il documento, cioè gli aderenti al Forum Terzo Settore nazionale, chiedono una attenzione maggiore da parte delle istituzioni all'esteso mondo del terzo settore, ma soprattutto delineano i contorni di una società che va costruita fin da subito, senza remore, senza esitazioni, senza attese eccessive che rischiano di trasformarsi in ostacoli al cambiamento. Chiedono dunque politiche serie, capaci di contrastare le povertà multidimensionali e le disuguaglianze socio-economiche, investendo "nel welfare, in istruzione, formazione permanente, formazione professionale, sanità, cultura e servizi socio-assistenziali, educativi e sportivi per prevenire e contrastare le povertà e le disparità", garantendo a tutti "l'accesso ai diritti", favorendo "la convivenza delle differenze" e potenziando "la dimensione di prossimità territoriale e di comunità". Si chiede inoltre di "Elaborare e realizzare il piano italiano dell'Economia sociale, anche attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione e utilizzando le risorse del PNRR, dei fondi nazionali e di quelli strutturali europei". Non è più tempo di promesse vane. Non è più tempo per sperare in un futuro non ben precisato. Ci sono situazioni inaccettabili: diritti negati, persone invisibili, famiglie che vivono situazioni non dignitose, minori a forte rischio di povertà. Chiediamo che la politica sappia prendere decisioni eque, non faccia parti uguali tra diseguali, costruisca scenari stabili per il futuro ma anche risposte certe e rapide per il presente. Il Terzo Settore c'è, ma le politiche sono efficaci solo se costruite in modo congiunto: istituzioni, società civile, soggetti organizzati, soggetti di rappresentanza.

Raffaella Dispenza

Forum Terzo Settore  
PIEMONTE



## La dignità' del lavoro e l'impegno delle ACLI

Il tema della dignità umana, visto sotto i suoi molteplici aspetti, è da sempre al centro della riflessione di organizzazioni che, come le Acli, partono da una visione complessiva della persona. Quindi la dignità si declina in infinite forme e interpretazioni. La vocazione specifica delle Acli ci porta ad analizzare soprattutto quel particolare filone, che non è solo economico, ma anche etico e culturale, che parte dalla valorizzazione dell'essere umano per tramite dell'attività lavorativa. E' attraverso un lavoro che ottimizza le qualità personali, che crea le condizioni per un reddito giusto e traduce tutto ciò in risultati utili per la comunità che si sintetizza il concetto di dignità applicata al mondo delle professioni. Nel primo anno e mezzo di lavoro in seno alla presidenza regionale delle Acli del Piemonte abbiamo spesso discusso di questi argomenti cercando di non fermarci alle analisi, ma al contrario mettendoci in gioco per trovare strumenti che assecondassero la nostra visione. Come incaricato delle politiche attive del lavoro, in collaborazione con Enaip e Patronato, ho contribuito ad avviare il progetto "Reinserimento lavorativo in Piemonte" che, senza entrare in dettagli che i tecnici dei due servizi appena citati potranno spiegare meglio di me, partiva da un presupposto e puntava a organizzare un modello. Il presupposto era la sostanziale inadeguatezza di alcuni strumenti messi in campo dal legislatore (principalmente il Reddito di cittadinanza) che si limitano a prendere in carico con forme di sovvenzione economica soggetti non in grado di inserirsi autonomamente nel mondo del lavoro, senza dare reali prospettive di crescita delle competenze professionali propedeutiche a un'autentica integrazione nella dimensione economica e professionale. Il modello a cui abbiamo puntato è un meccanismo virtuoso che, partendo da una più attenta analisi delle storie personali di chi si rivolge ai nostri servizi di Patronato per pratiche inerenti alla disoccupazione, finisce per prendere in carico quei soggetti davvero interessati a rimettersi in gioco accettando di avviare un percorso che, attraverso Enaip, li supportasse con un bilancio delle proprie competenze, laddove necessario con un apporto formativo ed infine con un accompagnamento verso l'occupazione tramite i nostri Servizi al lavoro. Si tratta di un modello di "qualità" che necessariamente, almeno in partenza, non poteva puntare a grandi numeri anche per la scelta di circoscriverlo alla realtà cuneese, ma che ben interpreta l'idea di dignità della persona in rapporto al mondo del lavoro che rimane un elemento essenziale del nostro impegno di acliisti.

Luca Sogno

# Lo sfregio fascista a Tina Anselmi e alle donne

Nel mese di agosto a Torino a Mirafiori nord, nel giardino dedicato a Tina Anselmi, una donna che ha dedicato la sua attività al bene del nostro paese, prima giovanissima partigiana, poi parlamentare e ministra della nostra repubblica, è stata sfregiata con una svastica, la targa commemorativa. Le donne piemontesi delle Acli condannano tale gesto vergognoso e si associano al comunicato del coordinamento donne acli nazionale che si riporta integralmente.



*“Il Coordinamento Donne Acli condanna con convinzione l’atto vandalico che è stato commesso a Torino, Mirafiori Nord, il 19 agosto scorso: la targa che dedica un giardino cittadino a Tina Anselmi è stata imbrattata con una svastica. Troviamo il fatto molto grave e, con l’occasione, dedichiamo un pensiero di gratitudine e affetto a Tina Anselmi, protagonista della resistenza Cattolica antifascista e prima donna Ministra della Repubblica. Vogliamo ricordare anche che, la legge del 1978, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale e che sanciva l’universalismo delle prestazioni, inverando così l’art. 32 della Costituzione, porta la sua firma. Sfrangiando la sua memoria si fa danno alle tante donne impegnate per la libertà, per la pace e per la nostra democrazia. Ci complimentiamo, infine, con l’Amministrazione di Torino, Circoscrizione 2, che ha prontamente posto rimedio allo sfregio. È stata lodevole l’iniziativa dell’aprile scorso di dedicare alla prima Ministra donna questo spazio urbano, un simbolo che va preservato.”*

Liliana Magliano

# Educazione e formazione generano dignità

*Il parlamento che uscirà dalla prossima tornata elettorale ha almeno due grandi responsabilità in più rispetto alle ‘normali’ legislature: accompagnare il paese fuori dal disastro causato dagli anni di pandemia e affrontare la situazione geopolitica e socio-economica mondiale, caratterizzata da conflitti armati sempre più devastanti, uno solo dei quali in territorio europeo. Il quadro generale è noto a tutti, così come sono sotto gli occhi di ciascuno i danni psicologici ed economici che la situazione genera nelle persone. Ancora troppo poco evidenti e mal affrontate sono le drammatiche condizioni in cui versa una parte consistente delle giovani generazioni, in particolare bambini, adolescenti e giovani appartenenti ai contesti famigliari più fragili dal punto di vista del reddito, ma anche da quello culturale e psicologico. Le esperienze di scuola e formazione a distanza, seppure attivate in alcuni casi con una rapidità e una professionalità esemplari, hanno impattato soprattutto sulle fasce di popolazione minorile già in difficoltà a causa dei pochi mezzi e delle scarse opportunità. La mancata socializzazione per un tempo lungo e le maggiori difficoltà di apprendimento legate ai contesti deprivati aumentano le disuguaglianze già in tenerissima età e questo gap iniziale rischia irrimediabilmente di accentuarsi negli anni della crescita. Il primo argine a questa deriva è culturale: occorre mettere al centro delle politiche pubbliche i minori e i giovani adulti, i loro contesti di vita e di formazione.*

*Ciò significa avere in mente che l’educazione e la formazione sono una delle ‘infrastrutture strategiche’ del paese, che per altro deve recuperare un gap considerevole in rapporto ad altre esperienze europee. Non interventi residuali, in emergenza, effettuati solo dove e quando la situazione esplode, ma un piano strategico complessivo di cui la scuola e la formazione professionale sono i due pilastri fondamentali. Le transizioni che il nostro paese e il mondo intero hanno di fronte sono fondamentali e urgenti senza alcun dubbio: ciò che si comprende meno è che sono sempre donne e uomini concreti a portare avanti queste transizioni e che i modelli che questi applicano sono frutto anche e soprattutto dei loro percorsi formativi. Su questi temi il 25 settembre si scontrano culture antitetiche, che sottendono modelli di paese profondamente diverso: una pessima legge elettorale ci toglie di per se molti diritti democratici, non priviamoci di quello di scegliere almeno l’orizzonte macro in cui poi condurre le successive battaglie per fondamentali diritti sociali e civili. La dignità del nostro paese è ancora una volta quella del quadro valoriale costituzionale elaborato da politiche e politici di altissima dignità morale in un momento, anch’esso, fortemente critico per l’umanità.*

Roberto Santoro



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



# Mind the gap senso e valore di un progetto dei giovani

“Un Paese che non discrimina e non accetta disparità. Un Paese dove il colpevole è chi genera miseria non i poveri. Un Paese dove servizi, welfare e sanità, mobilità siano garantiti e dignitosi per ogni persona e famiglia”. Così recita l’incipit dell’appello IL PAESE DELLA DIGNITÀ-L’ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE promosso dalle Acli nazionali in vista dell’appuntamento elettorale del 25 settembre. Come Acli Piemonte facciamo nostro l’appello e in particolare il sogno di un Paese che mette al centro delle sue politiche la giustizia sociale e l’attenzione per i più fragili a dispetto di chi, anche in questa campagna elettorale, vuole garantire ai primi di essere ancora più primi e vuole condannare i vulnerabili, i poveri e gli ultimi fuori dalla storia. Questo sogno è diventato in questi mesi oggetto di confronto associativo in incontri, eventi, workshop e laboratori realizzati attraverso il PROGETTO “MIND THE GAP-Giovani e comunità, insieme, contro le povertà” promosso da Acli Piemonte con la collaborazione di Acli Torino, Asti, Alessandria, Enaip e Patronato Acli. Il Progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della REGIONE PIEMONTE, sta sperimentando, con modalità innovative, percorsi di sviluppo di comunità e welfare generativo capaci di coinvolgere giovani e soggetti della comunità locale. Il progetto prevede, in tre territori regionali (Alessandria, Asti e Torino), i seguenti step operativi:

- Realizzazione di LABORATORI INTERATTIVI DI APPRENDIMENTO con 5 gruppi di giovani volontari piemontesi, in cui approfondire le chiavi di lettura dei fenomeni della disuguaglianza e dell’esclusione sociale, per dare loro adeguati strumenti di comprensione e di attivazione.

- Sperimentazione di una rete territoriale di CANTIERI DI PROTAGONISMO nell’ambito dei quali i giovani dei diversi territori si sperimentano in azioni sociali e micro-progetti finalizzati a contrastare cause e comportamenti che alimentano il circolo della disuguaglianza e della povertà

- Attivazione di SPAZI COMUNITARI DI RIFLESSIONE E DIALOGO, in cui gli stakeholder territoriali aprono un confronto sulla centralità della metodologia della rete territoriale come fattore protettivo e promozionale di un welfare dei diritti e delle opportunità

- Realizzazione di 3 LABORATORI DI SINTESI, CONFRONTO E DISSEMINAZIONE

MIND THE GAP per le nostre Acli piemontesi si configura come un’esperienza strategica di riflessione sulle nuove povertà e come:

- un progetto di sistema che vede Acli, Enaip e Patronato operare in sinergia per sperimentare un cantiere trasversale di lotta alle diverse forme di povertà e di disuguaglianza

- un progetto di sussidiarietà attraverso il quale la presidenza regionale conferma la propria vocazione promozionale nei confronti delle associazioni provinciali e scommette sull’apertura di percorsi locali capaci di generare innovazione per tutto il sistema

- un progetto di comunità, in cui nei territori si scommette, a partire dai gruppi di giovani attivi contro le povertà (GAP), sulla rete e sull’alleanza tra soggetti diversi come fattori protettivi contro le povertà

- un progetto di empowerment giovanile, che, nell’Anno Europeo della Gioventù, intende dare credito ai giovani nella produzione di pensiero sulle diverse forme di povertà, nella costruzione di chiavi di lettura per leggere le disuguaglianze, nell’attivazione di spazi di protagonismo in cui sperimentare percorsi e ipotesi di lavoro

...perché, per ritornare all’Appello, vogliamo e crediamo in un’Italia capace di creare futuro prendendosi cura di ogni persona, delle comunità ...a partire dai nostri giovani.

GianClaudio Santo



## IL PAESE DELLA DIGNITÀ L’ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE

Un Paese che non discrimina e non accetta disparità.

Un Paese dove il colpevole

è chi genera miseria e non i poveri.

Un Paese con soli contratti di lavoro veri, solidi, nel quale si operi in sicurezza.

Un Paese dove servizi, welfare e sanità, mobilità siano garantiti e dignitosi per ogni persona e famiglia.

Un Paese che accolga chi fugge, che dia cittadinanza a chi ci nasce o risiede, che sostenga le nostre comunità all’estero.

Un Paese che investa sui giovani, sull’educazione, sull’istruzione e la formazione.

Un Paese che non sfrutti e non speculi, non evada e dica no alle mafie.

Un Paese dove contino la conoscenza, la buona volontà e non le coscenze.

Un Paese dove la ricchezza sia guadagnata, non sia solo rendita e non dia privilegi e potere.

Un Paese con un fisco equo, perché tutti versino in base alle proprie capacità.

Un Paese dove fare associazione e fare impresa siano un percorso agevolato, non ad ostacoli.

Un Paese con un sistema elettorale non assurdo e dove sia garantito che i partiti operino secondo un metodo democratico.

Un Paese che crei futuro prendendosi cura di ogni persona, delle comunità e del proprio patrimonio culturale e ambientale, non consumando natura, umanità e civiltà. Un Paese che non tema qualche sacrificio per contrastare la crisi climatica e i conflitti armati. Un Paese ponte di pace, non fabbrica d’armi per guerre e dittature.

**UN PAESE COSÌ ESISTE GIÀ** negli sforzi e nei desideri di tanti. Usiamo, con consapevolezza, il nostro voto libero e democratico, pagato col sangue.

**ANDIAMO A VOTARE.  
SCEGLIAMO IL PAESE DELLA DIGNITÀ.**



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI  
aps

**ACLI.IT**

# Incontro di formazione e spiritualità Bose

Come recita il primo articolo del nostro statuto le Acli "operano per una società in cui sia assicurata, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona".

La formazione, intensa nella sua accezione più ampia, è uno dei tasselli fondamentali per un vero sviluppo integrale di ogni persona. Per le Acli fare formazione vuol dire costruire luoghi e occasioni di ricerca condivisa sul senso del vivere. Concetto che potrebbe sembrare poco concreto ma che in realtà interessa direttamente il nostro quotidiano.

La presa di consapevolezza dell' "essere" e dell' "esserci" è probabilmente uno dei tratti che segna maggiormente la differenza tra noi e il resto del regno animale, ed è proprio questa consapevolezza che porta con sé domande affascinanti e inquietanti, per le quali non possiamo confezionare risposte univoche e immutabili. Sappiamo bene che non è possibile opporre un baluardo alla tempesta perché questa non è fuori di noi, in mare aperto, ma è dentro di noi, smuove la nostra coscienza. Questa tempesta non contenibile ci fa sentire smarriti e impreparati ed è quindi un appello forte perché si faccia tutto ciò che è possibile fare, perché queste istanze confuse prendano una qualche forma gestibile, conoscibile. Immersi in un mondo complesso non vogliamo rinunciare alla ricchezza della complessità, ma sentiamo il bisogno con la formazione e la riflessione, di dare risposta a quel senso di smarrimento e d'impreparazione che ci assale.

Del resto, religioni e filosofie hanno compiuto i primi passi nella storia proprio per dare risposte e per dare una forma accettabile proprio alle grandi domande e problematiche che gli uomini e le donne si sono trovati a vivere. Drammatica è oggi la situazione di chi, non sentendo più il bisogno di coltivare una propria interiorità come luogo di riflessione (si badi che siamo ancora distanti dall'invocare una coscienza!) vorrebbe agire nel mondo con stile semplificatorio, annegando le differenze e tacitando le aspirazioni altrui. Le Acli non hanno paura della complessità perché hanno gli strumenti per viverci e attraversarle e buona parte di questo armamentario è e può essere dato, proprio dalla formazione.

Le Acli nel loro essere Associazioni d'ispirazione cristiana ritengono fondamentale costruire luoghi in cui la ricerca di risposte, sempre parziali e provvisorie, a queste domande sia fatta non in solitudine.

Il tema del prossimo incontro di spiritualità regionale "spiritualità e politica" vuole andare alla radice di queste questioni offrendo un'occasione di confronto su nostro rapporto con l' "Altro", che per noi ha trovato una sua epifania, da riscoprire ogni giorno, nella persona di Gesù e nella sua buona novella e sul nostro rapporto con gli "altri". La politica per le Acli infatti è la costante ricerca degli strumenti e delle condizioni necessarie per rendere feconde e generative le relazioni tra gli uomini, indispensabili per noi ma inevitabilmente luogo anche di conflitti che, se non correttamente gestiti, possono essere distruttivi.



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani  
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO  
tel. 011/5212495 fax 011/4366637  
mail: [acli@aclipiemonte.it](mailto:acli@aclipiemonte.it)  
[www.aclipiemonte.it](http://www.aclipiemonte.it)  
[www.facebook.com/ACLIPIEMONTE#](https://www.facebook.com/ACLIPIEMONTE#)

ACLiline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiabile con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a [redazione@aclipiemonte.it](mailto:redazione@aclipiemonte.it) ACLiline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



ATTENZIONE

**SAVE THE DATE!**

*A tutte le province acliste Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.*

*E' CONFERMATO l'incontro di formazione e spiritualità il*

**3 Dicembre 2022**

**a Bose Comunità (Biella)**

*con la presenza di padre Giacomo Costa, accompagnatore spirituale nazionale Acli, e segretario nazionale Sinodo;*

**Emiliano Manfredonia, Presidente Nazionale Acli,**

*una sorella e un fratello della Comunità.*

*Segnate sull'agenda! Grazie*

Vincenzo Buttafuoco  
don Emanuele Biasetti

**#ANDIAMOAVOTARE  
#IOVOTO**